Anno XII. TORINO, Domenica 23 Giugno 1878 Num. 171

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 00
Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Austria, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 44	» 22	» 11.
Repubbliche Argentina e Uruguai	» 34	» 17	» 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia SOCIE E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che ricevono, si dichiarino).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Durante l'Esposizione internazionale la Gazzetta Piemontese *è posta in vendita a Parigi nei grandi Magazzini del* **Printemps**, *70, Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.*

TORINO, 23 GIUGNO 1878.

ITALIA

La questione di Firenze — Si vorrebbe far qualche cosa prima delle vacanze — Le costruzioni ferroviarie — Il segreto telegrafico.

L'interrogazione che l'onorevole Muratori ha rivolto all'onorevole ministro Zanardelli versa sulle condizioni del comune di Firenze, dopo l'ultima deliberazione presa dal regio delegato per la sospensione del pagamento dei debiti municipali. Quest'interrogazione, svolta per turno, cioè dopo le altre che la precedevano, non poteva a meno d'esser presa in considerazione, perchè la questione di Firenze è delle più urgenti, perchè la casa brucia ed i pagamenti sono tutti sospesi, e taluni, se non i più, vorrebbero che si facesse qualche cosa prima delle vacanze.

Veramente, nessuno saprebbe dire a chi tocchi operare per il primo, poichè tutti si aggirano in una specie di circolo vizioso. Il Ministero non crede poter proporre nulla, avendo rimessa ogni decisione nelle mani della Commissione d'inchiesta. La Giunta non reputa di avere facoltà di suggerire temperamenti transitorii, mentre il suo mandato consiste nello studiare a fondo la piaga, nè raccomandare compensi fino a che non abbia esaurito il suo còmpito.

La Camera infine non assume iniziative, mentre al di sopra di sè, più direttamente interessati e responsabili, capisce di avere Governo e Commissione.

La stampa fiorentina in generale vorrebbe che il potere esecutivo, come se realmente si trovasse di fronte alle più gravi minaccie contro l'ordine pubblico, prendesse una energica e risoluta iniziativa, presentando senz'altro quei provvedimenti che possono sembrare più opportuni nel gravissimo frangente.

Un foglio di Firenze però, la *Gazzetta d'Italia*, si mostra più calmo e più ragionevole de' suoi confratelli. « Le condizioni di Firenze, dice, sono gravissime; ma sarebbe ingiusto prendersela ora col Governo, con la Commissione d'inchiesta, col R. Commissario, col Parlamento, perchè a tanta jattura non si provvede. — Non s'inganni, di grazia, questo povero paese dopo averlo rovinato. — Qualunque provvedimento possa prendere il Parlamento, non sarà mai tale da disimpegnare Firenze dall'obbligo di provvedere anch'essa in gran parte a' casi suoi. Sarebbe dunque lo stesso che volerla mistificare col farle attendere, con le braccia al sen conserte, la sua piena salvezza dal Governo. »

E termina esortando i suoi concittadini che furono tanto lunganimi coi loro vecchi amministratori e con gli avvocati di questi, a resistere ora alle pressioni che da questa stessa sospetta parte possono venir loro, per perdere la pazienza ad un tratto.

Ad ogni modo, sarebbe pur desiderabile che, prima delle vacanze parlamentari, il Governo ed il Parlamento, se non si sentono in grado di risolvere la questione di Firenze, facessero almeno conoscere da quali criteri saranno mossi nello studiare i rimedii, e mandassero a quella illustre e benemerita città una parola che rialzi gli animi affranti.

***

Il progetto per le costruzioni ferroviarie, da quanto si va ripetendo sui pei giornali, correrebbe proprio pericolo di essere rimandato a novembre, se il Ministero non facesse prova di energia e fermezza.

La Commissione che deve riferire intorno al medesimo, decisamente non sa vedere nè la prossimità, nè la probabilità di una conclusione, e afferma che non potrà presentare una relazione elaborata se non fra due o tre mesi. Per iscusarsi di queste lungaggini, i commissari dicono che si debbono esaminare le duecento e più raccomandazioni fatte negli Uffici, sia per i cambiamenti di categoria, sia per modificazioni ai trattati, sia per altro. Si è pur notato che il presidente della Commissione stessa, on. Depretis, è quello che più si adopera perchè l'esame delle proposte governative venga rinviato a novembre.

Ma il Ministero, che è fermamente deciso di non ammettere modificazioni di linee o di categorie al suo progetto, mal sa adattarsi a questi temporeggiamenti che celar possono qualche insidia, e vuole la discussione immediata, minacciando di far cadere sulla Giunta tardigrada tutta la responsabilità d'un indugio che il paese potrebbe giudicar rovinoso. Laonde la Commissione decise in ultimo di presentarsi alla Camera e chiedere ad essa se vuole una relazione sommaria sullo schema ministeriale, o se vuole una relazione elaborata. Nel primo caso, la discussione si farebbe ancora nel mese corrente, o al più ne' primi di luglio; nel secondo, si farebbe a novembre. Ora, siccome si tratta anche in tale questione di qualche manovra di partito, dicesi che quando la Camera sarà chiamata a votare in proposito, si domanderà pure l'appello nominale.

***

Essendo pendente la discussione del bilancio del Ministero dell'interno, assicurasi che l'on. Zanardelli, fedele alle promesse fatte sin da quando era ministro dei lavori pubblici nella prima Amministrazione Depretis, presenterà alla Camera il progetto di legge riguardante la tutela del segreto della corrispondenza telegrafica, progetto inspirato ai principii della più ampia libertà. È molto difficile che la stagione inoltrata permetta alla Camera di esaminare e discutere un tale progetto; ma mentre la presentazione del medesimo sarà prova della buona volontà del Ministero di mandare ad effetto le più importanti riforme amministrative, il Parlamento potrà prenderne atto formale, inscrivendolo tra i primi che dovranno essere discussi nel prossimo novembre. E sarà sempre tanto di guadagnato per la libertà.

LE NOSTRE RELAZIONI COMMERCIALI COLLA FRANCIA.

È stata nostra abitudine, prima che venisse discusso alla Camera di Versailles il trattato di commercio franco-italiano, di riprodurre le più autorevoli manifestazioni della stampa francese.

È nostro divisamento fare altrettanto ora che la Camera francese ha respinto il trattato e che il Governo italiano ha fatto atto di dignità non accettando una nuova proroga del trattato del 1863.

Noi abbiamo manifestato la convinzione che il regime della tariffa sarebbe stato soltanto provvisorio, e che la Francia sarebbe stata la prima a domandarci di nuovo un trattato.

Ben ci apponemmo. Una reazione si è già manifestata in Francia contro i protezionisti nemici dei trattati.

Un certo numero di rappresentanti dell'alto commercio e dell'alta industria si erano qualche tempo fa riuniti per consultarsi sui mezzi di difendere i trattati di commercio contro gli attacchi a cui non fatti segno, per affrettare il rinnovamento di questi trattati ed impedire l'applicazione di tariffe generali incessantemente modificabili.

Fu indirizzato un appello a tutti i partigiani della libertà commerciale ed industriale onde costituire una associazione. L'appello fu inteso, e martedì scorso si raccolsero più di trecento persone, commercianti, industriali, agricoltori, economisti, delegati delle Camere di commercio, ecc., e fu progettata una Società che prende il nome di *Associazione per la difesa della libertà commerciale ed industriale e pel mantenimento e lo sviluppo dei trattati di commercio.*

L'Assemblea ha votato la seguente risoluzione:

« L'Assemblea — convinta che l'estensione dei nostri scambi coi paesi esteri è indispensabile allo sviluppo della prosperità pubblica; che il regime dei trattati di commercio è il più capace di produrre questa estensione; — invita, per conseguenza, il suo Comitato a portare al Governo l'espressione di questa convinzione. »

Il *Temps*, commentando questo fatto unitamente alla nostra applicazione delle tariffe generali, pubblica un articolo dal cui tenore dobbiamo veramente rallegrarci, perchè ci prova che l'Italia colla sua condotta ha ispirato alla Francia un po' di timore e l'ha messa sopra una via più ragionevole.

Ecco l'articolo dell'autorevole foglio francese:

« A partire dal 1° luglio prossimo, l'Italia applicherà alle merci francesi la sua tariffa generale: tale è il risultato della grande discussione che ha avuto luogo alla Camera dei deputati italiana. Noi non metteremo alcuna asprezza nella critica di questa risoluzione, benchè essa ci affligga sinceramente; noi avevamo sperato di meglio dai sentimenti d'amicizia dei nostri vicini, è tutto quello che si conviene dire sul trattamento che essi vogliono farci subire. Una lotta doganale sta dunque per incominciare tra la Francia e l'Italia; con gran gioia di tutti quelli che hanno in orrore il libero sviluppo degli scambi, con profonda soddisfazione di tutti quelli che erano offuscati dalle relazioni sempre più cordiali delle due nazioni così ben fatte per intendersi; Italiani e Francesi s'ingegneranno ad ostruirsi vicendevolmente nel loro commercio e nella loro industria. Per colpirci, l'Italia si priverà dei nostri tessuti e dei nostri vini; per rappresaglia, noi rifiuteremo le sue sete ed il suo bestiame. Lo spirito di protezione avrà campo libero; e noi ci aspettiamo a veder meraviglie.

« Ma è questa, in verità, una politica degna di due grandi popoli? È possibile che, a cuore leggiero, s'ingaggi una battaglia in cui qualunque buon esito sarà un sacrifizio, qualunque vittoria una perdita di ricchezza? Almeno, rifiutando la sua sanzione al trattato del 6 luglio 1877, la nostra Camera aveva preso cura di domandare che il nostro Governo aprisse nuovi negoziati coll'Italia; era l'espressione di un desiderio sincero di buon accordo con un paese amico; ci si risponde col rifiuto d'ogni proroga dell'antico trattato del 1863. Quando noi avremo, a nostra volta, resa applicabile ai prodotti italiani la nostra tariffa generale, un gran progresso, veramente, sarà stato fatto; per poco che gli altri popoli imitino quest'esempio, l'Europa non avrà ben presto più nulla da invidiare alla China.

« Ma noi non possiamo credere al trionfo definitivo di questa politica d'isolamento. La rottura del trattato di commercio franco-italiano è una grave lezione che non andrà perduta. Sulle disastrose conseguenze che essa produrrebbe per due Stati, si misureranno i vantaggi di una intelligente e savia unione doganale. Si riconoscerà che ogni popolo ha interesse a prendere i suoi approvvigionamenti dove sono a minor prezzo; che la facilità degli scambi è anche per tutti una causa di benessere e di prosperità; che essa migliora la condizione dei lavoratori, sviluppa la ricchezza generale, e, colla solidarietà internazionale che stabilisce, getta la più solide basi di pace.

« Forse non lo si sa ancora abbastanza in Francia, e vi si è talvolta troppo portati a credere che al bisogno noi potremmo bastare a noi stessi. Certamente, noi lo potremmo, ma a costo di quali istituzioni fattizie, di quali privazioni inutili, di quali sforzi senza compenso sufficiente! Il regime dei trattati di commercio risparmia ai popoli questi sprechi di capitali, queste disgraziate spese di forze: con esso tutte le superiorità naturali sono messe in comune ed abbandonate all'attività di tutti. Che i trattati siano messi d'accordo coi bisogni di certe industrie prestabilite, che essi sappiano conciliare il rispetto delle situazioni acquistate coll'imperioso rigore dei principii, che essi siano un'opera di transazione e di transizione, si ha il diritto di domandarlo.

« Ma, lungi ai perfezionamenti incessanti dell'industria, essi non possono essere un premio dato alla inferiorità e all'indolenza; essi debbono essere, al contrario, uno stimolo al progresso, mediante il pungolo di una concorrenza prudentemente misurata.

« Queste idee erano state tradotte infatti dal trattato franco-italiano del 1863, ed è da augurarsi che la ripresa rapida dei negoziati tra i due Governi venga di nuovo ad affermarle. Tutti quelli che si interessano all'avvenire del nostro commercio estero debbono concorrere ad affrettare la conclusione di un trattato che metta fine al deplorevole conflitto che si prepara. Importanti industriali e commercianti, che comprendono tutta la gravità della crisi doganale alla quale ci espone la scadenza dei nostri trattati di commercio, si sono già uniti, raggruppati, in certo qual modo sindacati, per la difesa della libertà commerciale ed industriale, e pel mantenimento e lo sviluppo dei trattati di commercio. La loro associazione si è costituita definitivamente l'altro ieri in una assemblea plenaria che contava più di trecento membri.

« Così, quasi nell'ora stessa in cui l'Italia prendeva il partito di imporsi la sua tariffa generale, i più alti rappresentanti del nostro commercio e della nostra industria affermavano splendidamente la politica dei trattati. È questo un argomento ben legittimo di fiducia nel pronto ristabilimento delle nostre relazioni commerciali regolari colla nazione italiana. »

LETTERA PARLAMENTARE.

Il bilancio della guerra, ecc., ecc., ecc.

Grida a destra uno squillo di tromba; — A sinistra risponde uno squillo: si discute il bilancio della guerra.

L'Italia elettorale può andare gloriosa di se stessa, perchè ha mandato al Parlamento uomini con una collezione di pregi degni della antichità romana; ieri l'altro valorosi condottieri di esercito, ieri esperti amministratori, oggi facondi oratori, e domani, se capita il caso, magari ministri dell'istruzione pubblica o dell'agricoltura e commercio.

Ma questa gloria, come tutti gli articoli di lusso, costa assai cara e salata.

È una verità metastasiana, che *sogna il guerrier le schiere*, con qual che segue.

Quindi è impossibile che un uomo militare, per quanto dotto, egregio, imparziale e appassionato dei contribuenti e contribuente egli stesso, non porti una predilezione speciale per le cose della sua carriera così affascinante.

Fate che passi una strombettata di bersaglieri in piazza di Montecitorio.

E i deputati militari vanno in visibilio e,

---

(31)

APPENDICE

LA REGINA DI SABA

IX.

(Seguito).

— Pregate il signor Lynde d'entrare — disse egli tosto — ed aggiungete una posata.

Il signor Denham era un uomo sulla cinquantina, robusto, un tantino calvo, colla barba affatto rasa, eccettuati due grossi baffi d'un grigio-ferro.

Egli accolse cordialmente Edwardo che già conosceva per mezzo delle lettere di sua moglie, e lo ringraziò della prova d'abnegazione che dava alla sua famiglia, pregandolo di aggiungere qualche spiegazione al biglietto troppo conciso e tanto più allarmante che aveva letto. Quel biglietto annunciava solo la malattia di Ruth, e il latore incaricato di dare più minuti ragguagli. Lynde adempì l'incarico assuntosi, e mentre parlava vedeva farsi cupo il volto del signor Denham, e specialmente il fatto che sua nipote avesse intrapreso da sola col signor Lynde l'ascensione del Mare di Ghiaccio gli fece corrugare le sopracciglia. Infine egli disse:

— Prenderemo il primo treno per Ginevra..... ma prima di tutto... voi naturalmente non avete fatto colazione... la farete con noi, questo è inteso... È un azzardo: quest'oggi ci mettiamo a tavola così tardi... gli è per causa del mio amico il dottore che non è mai puntuale... è uno strano originale incorreggibile costui... Ah, eccolo finalmente!... Signor Lynde, vi presento il dottore Pendegrast!

Questo nome colpì Lynde come una freccia acutissima e lo paralizzò per un istante; però egli giunse a contenersi e ad alzarsi per salutare il vecchio che gli porse la mano a suo modo, all'americana.

Evidentemente il signor Pendegrast non l'aveva riconosciuto. In quei tre anni Lynde era cambiato assai, mentre il dottore era sempre lo stesso, avendo raggiunto quell'età in cui, durante un paio di lustri, fanno tregua i danni del tempo. Sì, era proprio il medico dei pazzi, dalla piccola statura nervosa e dagli occhi di un azzurro vitreo. Se qualche dubbio avesse ancora potuto esistere nella mente del giovinotto, sicuramente si sarebbe dileguato all'atto che il dottore trasse dal suo taschino il piccolo orologio massiccio che si cacciò nel concavo della mano esattamente come allora che aveva invitato Lynde a pranzo.

— E va bene! — esclamò egli. — Per la prima volta in vent'anni si è fermato!

Mentre ascoltava il suo orologio col capo inclinato da una parte, i suoi piccoli occhi vivaci esaminavano la fisonomia del sig. Denham.

— Vi è — rispose questi alla muta interrogazione — che il signor Lynde arriva da Chamounix dove ha lasciato Ruth molto malata.

Il dottore si mise ad interrogar Lynde e non fece altro durante tutto il tempo dell'asciolvere, che non si prolungò di molto, poichè nessuno dei tre riuscì a mangiare. Il sig. Denham, prima che loro fosse servito il caffè, si alzò per andarsi ad informare dell'ora della partenza.

— Vi faccio le mie scuse — disse egli a Lynde: — vi lascio il mio vecchio amico a tenervi compagnia.

Mentre il dottore Pendegrast sorbiva silenziosamente il caffè, Lynde tentava ordinare i suoi pensieri. — Che cosa doveva fare? Confidarsi ad un estraneo od abbandonarsi all'azzardo? Che cosa poteva fare per lui quel dottore, in quella circostanza?

Ruth era stata pazza! — Questa certezza gli si innalzava contro terribile, come se gli giungesse nuova affatto e non ne avesse mai avuto il menomo dubbio. All'orecchio gli suonavano le parole di Flemming:

— Tu non la sposeresti! — Allora egli non aveva risposto a Flemming, perchè non si trattava che d'una supposizione; ma ora gli pareva d'incominciare solo in quest'istante ad amare Ruth, o meglio gli sembrava che il suo amore fosse stato un nonnulla senza quella tenera pietà, di cui aveva parlato all'amico e che ora gli invadeva tutto il cuore. Eppure aveva egli il diritto di sposarla? In qualunque modo però egli sentiva di non potervi rinunciare. Era dunque per questo motivo che la signora Denham aveva respinto così precipitosamente la di lui domanda? Ora si spiegava anche il rifiuto di Ruth quand'egli l'aveva supplicata di dargli ascolto. Povera fanciulla! Quale angoscia aveva dovuto provare allorchè al Montanvert egli le aveva parlato della regina di Saba! E lui che l'accusava di civetteria! Poveretta! Ella nascondeva sotto uno di quei sorrisi di cui solo sono capaci le donne, la sua miseria. Ch'ella lo avesse ravvisato nel primo istante del loro incontro a Ginevra? In questo caso codesta ragazza era di un'abilità ch'egli non supponeva; ella aveva sempre finto durante tutto quel tempo.....

Quest'ultima supposizione sconvolse appieno il giovine innamorato. Gli ripugnava l'idea che la donna da lui amata fosse una così esperta commediante. Ruth aveva dunque raccontato tutto alla zia, e questa recitava anch'essa la sua parte di commedia? Egli si ricordava che la signora Denham non aveva mai pronunciato il nome del dottore Pendegrast: parlando di quest'ultimo ella diceva sempre: il nostro dottore, o un vecchio amico di famiglia, senza nominarlo diversamente. Era tutto effetto di calcolo? Ma era impossibile che gli avvenimenti non ponessero a contatto Lynde ed il dottore!..... Non importa; si voleva difendere il terreno quanto più lungamente si poteva.

— Sono agli ordini vostri, — disse tutt'ad un tratto il signor Pendegrast, alzandosi.

T.-B. Aldrich.

(*Continua*)

se avessero il per il un milione in tasca, lo getterebbero nel bilancio della guerra.

Quindi non è a stupire se tutti i salmi dei deputati militari finiscono nel gioria di un aumento di spesa.

Pensino i contribuenti che le sole pensioni militari consumano già oltre 27 milioni, cioè più di tre decimi della fondiaria, quindi capiranno a chiare note come fauno addirittura un magnifico contratto quando popolano la Camera di legislatori militari.

A volere schiumare il tridno di discussione che avvenne alla Camera sul bilancio della guerra, ci si trovano due correnti diverse. L'una corrente è comporta del Ricotti, del Bertolè-Viale, del Mazza e del Velini; l'altra corrente è comporta dal Marselli, del Barattieri, del Primerano e del Gandolfi.

Questi difendono l'operato del Mezzacapo, e gli altri lo combattono.

Dei due mali bisogna scegliare il minore; e secondo il mio debole avviso rimane preferibile la corrente del Ricotti e compagni, i quali poco o molto tengono calcolo delle condizioni pecuniarie del paese.

Gli altri invece, come cicale assetate, domandano aumenti di spese, il pensioni e incrementi esorbitanti dell'armamento, tanto da recarsi dietro nel bilancio passivo la bagattella di quindici o venti milioni di più.

Costoro si preoccupano per nulla delle condizioni economiche e morali del paese, e non riflettono una cisa che l'esercito deve essere a riuscire l'espressione complessiva delle forze di popolazione, di finanza e di elevazione morale di una nazione.

Se non vi è armonia in questi coefficienti, il malcontento popolare e la criminalità che aumenta in ragione diretta della miseria, e le tremende crisi finanziarie che sogliono scoppiare al primo bandirsi di una guerra, possono ammortire metà delle forze di un esercito poderoso per quanto si voglia.

Ah! è un insegnamento datoci dai libri delle storie: — che ai dissesto finanziario tengono dietro le sconfitte. Ma vediamolo ora! La Balena inglese, carica di sterline, tiene in iscacco l'Orso trionfante, che ha 2,400,000 soldati sui suoi quadri.

Di tutte queste cose per ora pur troppo si tiene pochissimo conto dalla pluralità dei nostri legislatori.

E il bilancio della guerra venne allegramente votato in lire 202,923,379 38 per la competenza dell'anno.

In tutto il diluvio di parole, che piovvero sul bilancio della guerra (dalla grave parola del generale Ricotti alla parola comica dell'onorevole Salvatore Morelli), quelle che toccarono certo di più i Piemontesi furono le parole riflettenti le compagnie alpine.

Esse furono proposte dal Bertolè-Viale nel marzo 1869 per far rivivere una gloria poderosa, che aveva già fiorito parecchi secoli prima nelle vallate del Piemonte, nella Valtellina e in altre regioni.

Esse furono poi attuate dal ministro Ricotti.

Dapprima ce n'erano 24 di queste compagnie, composte ciascuna del numero di uomini normale, cioè credo di 120. Se ne faceva un reclutamento speciale nelle valli e nei monti, da cui le compagnie tolsero il nome, e ciò per avere soldati validi ed esperti in particolari fatiche e in conoscenze locali.

I soldati in congedo di queste compagnie dovevano riunire nelle medesime a ingrossarle in tempo di guerra.

Ora invece si vuole aumentare il numero delle compagnie alpine di una dozzina di più, cioè portandole da 24 a 36, e si vuole mantenerle nella stessa forza uniforme in tempo di pace e in tempo di guerra, cioè con 245 uomini per ciascuna compagnia.

Così la forza totale delle compagnie alpine sarebbe portata da circa 2400 a circa 3500 uomini.

Ma, come è chiaro, con questo aumento sarebbe impossibile reclutare tutti i soldati speciali nelle valli capaci di produrli; quindi, come ben disse il deputato Bertolè, bisogna badare ben bene che la quantità non vada a scapito della qualità.

E noi in nome dell'economia e anche per la bellezza della penna d'aquila, che sta ritta sul cappello dell'alpino, applaudiamo all'onorevole Bertolè e al ministro Bruzzo, che ha promesso di tenerne in conto le osservazioni.

Altresì notevole e molto commendevole fu la domanda accennata dall'on. Marcora, che si abolisse il Tribunale supremo di guerra, le cui attribuzioni egli opinò potessero affidarsi alle Corti di cassazione. Oh! quanti colpi d'accetta si potrebbero dare nel bosco dell'amministrazione della giustizia per schiarirlo un po'!

Discutendosi il bilancio della guerra, si pronunciarono gli elogi di un degno ufficiale superiore del nostro esercito.

Il Presidente della Camera, dicendo le lodi di Paolo Griffini, fece sentire parole solenni ed efficaci, che ricordarono lo stile toccante e magnifico di suo padre.

Si associarono bellamente alla commemorazione del Presidente gli on. Luigi Griffini, Mazza, Fambri, Bertolè-Viale, Mazzarella e il Ministro della guerra.

Fra la discussione del troppo ricordato bilancio della guerra e quella precedente dei lavori pubblici, si ebbe una buona intercalatura in una raccomandazione fatta dall'autorevole voce dell'on. Spantigati riguardo a un tronco ferroviario a sistema economico fra Bra e Carmagnola.

Il ministro Baccarini, pure premettendo che, dopo aver presentato il progetto generale ferroviario, non aveva voluto preoccupare la Camera con progetti parziali, dichiarò però di non avere difficoltà di inviare alla Commissione delle costruzioni ferroviarie il progetto accennato dall'on. Spantigati.

In proposito del progetto generale ferroviario, pare che il Ministero intenda insistere per la discussione delle costruzioni ferroviarie in questo scorcio di stagione parlamentare. Questa sarebbe una vera violenza, che si vorrebbe esercitare sulla Camera, imperocchè per tal modo con l'aiuto degli interessi locali favoriti si verrebbe a compromettere per dieci anni tutta la questione della costruzione delle ferrovie.

Ma come mai si potrà lì per lì indagare con cognizione di causa la convenienza si o no di costruire l'Eboli-Reggio?

Esso costerà oltre 250 milioni.

Ora, come calcolare, lì su due piedi, anzi *pede stante in uno*, come le gru, se gli effetti economici, che se ne aspettano, rispondono in qualche misura all'ingente spesa? Come presumere il movimento della linea? Come prescegliere le condizioni di tracciato, valutare le pendenze, accertare le popolazioni favorite, ecc., ecc., ecc. ed eccetera fino agli starnuti?

Questi sono studi che richieggono indagini lunghe e pazienti; e le indagini lunghe e pazienti andarle a fare con questa fretta che non solo l'*onestà dismaga*, ma impedisce a sciogliere un nodo di pazzuola non che un progetto di costruzioni, e con quest'aria, che ci sfiaccola, come canapuli di canapa sotto la gramola!

La Sinistra gridò sempre come un telefono e con un miriametro di ragioni contro le leggi ferroviarie votate a tamburo battente. Ma ora sarebbe peggio di tutti pretendendo che si discuta, anzi si voti senza discussione un progetto grosso come un mostro, e fabbricato alla stessa guisa, — un progettone, che ha una importanza dieci volte maggiore dell'importanza più importante, che mai abbia avuto un progetto finanziario e ferroviario, dopo che il Regno d'Italia porta follemente la testa sul collo.

Credo che lunedì sarà presentata dall'onorevole Pianciani la relazione riguardo al progetto macinatorio, che conchiuderà per la abolizione della tassa sulla meliga e sulla segala.

I deputati delle antiche provincie farebbero stupendamente bene ad accorrere qui tutti come un sol deputato per lunedì prossimo.

Ciò serva per la seconda amichevole pubblicazione. X. Y. Z.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 21 *giugno.*

(*Continuaz. e fine, V. N.* 170).

Esposizione nazionale artistica — Proposta di edificio provvisorio. — Si dà lettura di questa deliberazione della Giunta:

« La Giunta municipale avuta relazione dal Sindaco dell'esame, cui si procedette, col concorso dei consiglieri Allis e Villa, non che dei consiglieri Mazzucchetti e Peyron, da esso pregati, dei progetti formati dagl'ingegneri Bollati e Tonta, cui si riferiscono le offerte degl'impresari Ray e Bellia;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale 25 ottobre 1877, che stanziava la somma di lire 200,000 per una costruzione provvisoria;

Ritenuta la convenienza di non differire ulteriormente di provvedere, intanto, alla sede dell'Esposizione nazionale artistica;

Veduto le deliberazioni del Consiglio comunale nella sua seduta 18 corrente;

Considerato che, adottando una costruzione provvisoria, non è il caso di complicarla colla questione della sede del Tiro a segno; e che d'altra parte la costruzione in piazza d'Armi sembra sia più opportuna, salvo destinarvi un'area sufficiente ed adatta;

Manda proporre al Consiglio comunale la seguente deliberazione:

1° Costruzione di una sede provvisoria per l'Esposizione nazionale artistica;

2° Ubicazione nella piazza d'Armi;

3° Somma, a corpo, non eccedente le lire 200 mila;

4° Mandato alla Giunta di darvi esecuzione mediante concorso e licitazione sopra un progetto ben determinato. »

Oytana propone un emendamento al n. 4, che consiste nell'aggiungere le parole — *il quale però non importi in nessun caso una somma eccedente le L.* 250 *mila.*

Pacchiotti si mette nuovamente questa sera a far la storia di tutti i progetti e di tutti gli studi della Commissione relativamente all'Esposizione nazionale artistica, dividendola in cinque atti con prologo ed epilogo, come i drammi dei teatri diurni, ed accompagnandola con fuochi di bengala... cioè con razzi oratorii.

In sostanza egli non sa darsi pace che dopo avere dato di frego al progetto di *baraccone* che era caduto fin dall'anno scorso sotto il peso della pubblica riprovazione, si voglia ora abbandonare il progetto d'una costruzione in tutto o in parte stabile, per ritornare alla costruzione provvisoria, che è quanto dire al *baraccone*.

Questo ritorno a quell'infelicissimo progetto non conviene nè alla serietà nè alla dignità del Consiglio.

Sindaco fa anche lui la storia delle deliberazioni prese dal Consiglio e spiega i motivi che hanno indotto la Giunta a proporre l'approvazione della deliberazione anzi accennata.

Villa esamina l'ultima deliberazione del Consiglio, che respinse la proposta Masino per fare l'Esposizione in locali meramente provvisorii, e respinse il progetto Petiti.

Con ciò il Consiglio ha manifestato l'intendimento che non si voleva saperne di costruzioni provvisorie e che il progetto Petiti non gli andava a sangue.

Che cosa resta in quella vece? Resta la proposta Allis-Villa, la quale comprende i progetti Bollati e Tonta, e dev'essere votata in precedenza a quella della Giunta.

Corsi dice di essere imbarazzato a parlare contro l'on. Villa, che chiama il *Demostene torinese*. Difende la Giunta dicendo che se dapprima si pensò ad una costruzione provvisoria, fu in vista dell'epoca dell'Esposizione, allora fissata pel 1879.

In seguito l'Esposizione fu rinviata al 1880 e allora rimanendovi il tempo sufficiente, la Giunta si inchinò alla pubblica opinione ed al Consiglio e studiò il progetto d'una costruzione stabile.

Gli avvenimenti politici che seguirono fecero sorgere altre idee e produssero nuovi ritardi fino al giorno d'oggi, in cui la Giunta si è persuasa che per assicurare un locale all'Esposizione nazionale artistica bisogna accontentarsi di un edificio provvisorio, tanto più dopo che è stato respinto il progetto Petiti.

Mazzucchetti parla cinquanta minuti di seguito adagino e con una flemma da mettere i brividi addosso.

Io non ho nè la forza di gettarmi a capofitto in quel labirinto di cifre e di calcoli che l'oratore — oratore nel senso più largo della parola, cioè chi parla — fa passare dinanzi al Consiglio; nè ho il coraggio di cacciarvi dentro i lettori.

In sostanza egli combatte i progetti presentati da Allis e Villa osservando che, detratta dai medesimi la parte meramente provvisoria, non potranno più rispondere allo scopo che si proponeva il Consiglio di avere un locale pel Museo civico e un salone per solennità scolastiche o riunioni pubbliche.

Aggiungo che i calcoli fatti, esaudio in confronto degli ingegneri proponenti, provarono l'incertezza delle cifre da questi presentate sia nel determinare la quantità di superficie utile, come nel determinare la spesa.

Inoltre ritiene che i progetti Bollati e Tonta non presentino sufficiente solidità.

Pacchiotti salta sul cavallo del matto e si mette a correre la quintana. Mazzucchetti fa la parte del saracino di piazza.

Il focoso consigliere prende la rincorsa per infilzare il saracino colla lancia. Se avesse da adoperare la *lancetta* sarebbe più l'affar suo. Invece talvolta non imbrocca giusto nel mezzo, e allora il cavaliere si piglia una bastonata... morale, cioè un mormorio di disapprovazione.

Conchiude col domandare che si approvi la proposta Allis-Villa, che tende ad un edificio in parte stabile e in parte provvisorio.

Allis insiste perchè si voti prima di tutto la proposta sua e di Villa, e perchè si faccia presto, se no si farà credere che a Torino non importa di avere l'Esposizione nazionale artistica.

Molfino domanda la chiusura, ma vuole che si voti soltanto sulla 4ª proposta della Giunta, perchè sulle altre c'è l'accordo fra la Giunta e i consiglieri Allis e Villa.

Villa protesta che non è vero. È soltanto sulla 2ª proposta, cioè sull'ubicazione dell'edificio, che c'è l'accordo; sugli altri punti non c'è accordo.....

Arcozzi-Masino (interrompendo). La chiusura!

Villa (voltandosi all'interruttore con vivacità). Quando avrò finito, ella sarà padrone di domandare la chiusura: ora parlo e ho diritto di finire. Capisce?

Arcozzi-Masino accenna di aver capito.

Villa termina raccomandando la precedenza della votazione delle sue proposte ed avvertendo che così l'ingegnere Bollati, come l'ingegnere Tonta han presentato progetti diversi.

Chiede che si voti prima il progetto in parte stabile e in parte provvisorio, per lire 380,000, dell'ing. Bollati: poi quello dello stesso ingegnere, ma soltanto provvisorio, per L. 260,000: poi quello, parte definitivo, parte provvisorio, per L. 380,000, dell'ing. Tonta; finalmente quello provvisorio unicamente per L. 260,000 dell'ing. Tonta.

Si fanno le quattro votazioni per alzata e seduta.

I progetti Allis e Villa sono respinti.

Si approvano invece le quattro proposte della Giunta coll'emendamento Oytana.

Auff! È finita con questa benedetta Esposizione!

Alle 11,15 la seduta pubblica è levata.

Uno DEL PUBBLICO.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4412), del 30 maggio, col quale le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti ecclesiastici indicati in apposito elenco sono accertate nelle somme esposte nel medesimo elenco. In conseguenza, detta Rendita consolidata 5 0[0, inscritta nei libri del Debito pubblico a favore degli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° luglio 1878, agli enti ecclesiastici enumerati nell'elenco unito.

2. **Un regio decreto** (n. 4408), del 30 maggio 1878, col quale, a cominciare dal 1° settembre 1878, le frazioni Boffalora, Marone e Poggio sono distaccate dal comune di Rovascala ed aggregate a quello di S. Damiano al Colle, emanando le analoghe e volute disposizioni di confini e rappresentanza.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario ed in quello del Tesoro.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Torino, 21 giugno 1878.

Il sottoscritto prega la onorevole Direzione della *Gazzetta Piemontese* a voler far inserire nel prossimo numero del divulgato di Lei giornale la infra trascritta lettera, per cui si rendono manifeste le disposizioni ministeriali relative al passaggio dalla vigente tariffa daziaria convenzionale alla adottata applicazione pel primo giorno del prossimo luglio della tariffa generale testè approvata.

Persuaso di conseguire il favore che Le chiede a scopo di pubblico interesse, ne porge anticipati ringraziamenti.

Il Presidente
Firmato: TROMBETTA.

Intendenza di Finanza.

Torino, 22 giugno 1878.

D'incarico del Ministero della finanza, mi pregio portare a cognizione di codesta onorevole Camera di commercio essere stato superiormente disposto che la locale Dogana, nei giorni 29 e 30 corrente, quantunque festivi, resterà aperta dalla ora solita del mattino fino alle tre pomeridiane per la accettazione delle dichiarazioni, per la presentazione delle merci e per le conseguenti operazioni doganali, che il commercio credesse nel suo interesse d'eseguire stante l'attuazione della nuova tariffa doganale che entrerà in vigore col 1° luglio p. v.

Aggiungo per norma che un avviso in detto senso venne dal signor Direttore in luogo pubblicato alla porta della Dogana.

L'Intendente
Firmato: DE MARIA.

CRONACA

23 giugno.

Convoglio reale. — Il cav. Agazzi, ingegnere capo del materiale e trazione delle ferrovie Romane, ed il cav. Frescot, ingegnere capo del materiale e trazione delle ferrovie Alta Italia, sono stati a Roma nei passati giorni per istudiare il modo d'introdurre modificazioni nel Convoglio Reale.

Un busto del re Vittorio a San Marino. — Il popolo della Repubblica di San Marino ha decretato di collocare nella sala del Consiglio Principe il busto in bronzo di Vittorio Emanuele, il primo ritratto di un re che si vedrà in questo luogo, con un'epigrafe in marmo che ricordi ai posteri la gratitudine dei Sammarinesi a questo sovrano, il quale si lealmente tutelò la libertà e l'indipendenza della loro piccola e fulica Repubblica.

Scuola Internazionale. — Il Consiglio direttivo della scuola ha stabilito la chiusura dell'anno scolastico corrente per il 28 di giugno p. v. e l'apertura del Corso 1878-79 pel giorno 7 ottobre p. v.

Vennero fissati i giorni 26, 27 e 28 giugno per il saggio annuale delle diverse classi.

Il 5 ottobre p. v. avranno luogo gli esami d'ammissione pei nuovi allievi.

Biglietti falsi da L. 10. — Furono messi in circolazione dei biglietti falsi da L. 10. Essi si possono riconoscere facilmente osservando ben bene i numeri e la serie, che sono differenti degli altri; la carta grossa e d'impasto ordinario; tinta rossa più marcata che nei veri. La leggenda poi: *Biglietto consorziale*, è fatta con lettere più sottili dei veri. Tutta la incisione sia nel dritto che nel rovescio è fatta in modo grossolano.

Il numero microscopico in *blen* nel rovescio è errato, e porta capoversa una delle cifre (5 o 1).

Badino dunque i lettori di non farsi abbindolare!

Uomo avvisato, mezzo salvato!

L'Orchestra torinese. — Ieri la nostra Orchestra si trovò per la prima volta completa per l'andata a Parigi. — Erano giunti dalla provincia, da Genova, da Casale, ecc., i migliori professori che vengono a rinforzi ai nostri per la bella impresa di rappresentare l'arte musicale italiana all'Esposizione Universale.

Quell'insieme di valenti artisti è imponente; la sonorità, la robustezza e la forza che si sprigiona dall'accordo di quei centoventi strumenti è qualche cosa di straordinario, che vi rapisce, che vi scorre.

Agli antichi componenti la nostra Orchestra e ai nuovi venuti sul principiar della prima prova d'assieme, disse il Pedrotti poche ma felici parole: ai primi ricordò l'onore dell'arte e l'impegno necessario alla gran prova; ai secondi disse un bel grazie pel loro concorso: di tutti invocò il buon volere e l'*armonia*.

E questa non mancò, nè manca, nè mancherà. Cinque minuti dopo quei 124 artisti parevano davvero una famiglia sola.

Assisteva alla prova, e ne rimaneva edificato, il M° Mancinelli, venuto appositamente per le prove dei suoi Intermezzi.

Al giovane maestro orvietano, bruno, dal volto aperto, artistico, simpatico, non sarà poca ventura il trovarsi fra quell'accolta di valorosi artisti e il sentir da essi così poderosamente interpretate le sue belle e robuste composizioni.

Le prove continueranno accurate e diligenti tutti i giorni e, occorrendo, anche due volte al giorno sino a sabato.

Si vuol fare le cose e si vuole studiare bene e davvero l'espressione, il colorito, l'insieme, ogni minuzia dell'esecuzione musicale; e si vuole farsi grande onore. E bravi a tutti, direttori e maestri!

A queste prove è assolutamente proibito l'ingresso a chi non vi abbia parte diretta.

Sabato e domenica della entrante settimana due grandiosi concerti, due imponenti *prove generali*. Io m'immagino già la folla straordinaria! Dalla provincia e dalle città vicine arrivano già al Comitato domande di posti per quei due Concerti. Figurarsi!

Teatri. — CARIGNANO. — Discretamente affollata la rappresentazione drammatica data ieri sera dagli allievi della signora Forattini e dai filodrammatici della Società *I figli di Gutenberg*, a beneficio dell'attrice signorina Vittorina Matis.

La Signora dalle Camelie di Dumas, dramma oramai noto *urbi et orbi*, interpretato con accuratezza da quei volonterosi dilettanti ed artisti, ebbe non pochi applausi.

Vi si distinsero la signorina V. Matis, protagonista, il sig. Biga, la sig^a Forattini ed altri.

La signorina Celeste B. Miller, che declamò con passione la poesia di Dall'Ongaro: *La croce del Verbano*, ottenne pure accoglienza molto lusinghiera.

Buono il *Concerto ad otto mani* sostituito all'orchestra.

— ALFIERI. — La prima rappresentazione della *Fascerita* colla rinomata artista signora Carolina Ferni, avrà luogo mercoledì prossimo 26.

Le saranno compagni la sig^a L. De Magone, il tenore Italo Giovannetti, il baritono Verdini ed il basso Mancini-Silvari.

— BALBO. — La sig^a Rita Montanari può essere lieta della sua beneficiata di ieri sera, non per il concorso del pubblico, che era molto limitato, ma per le feste che le si sono fatte dagli ammiratori del suo *talento artistico*.

La gentile artista, dopo l'esecuzione del valzer del M° Soller: *L'ebbrezza* (una specie dell'*Estasi* di Arditi), ebbe fiori e diversi astucci con gioielli.

Cronaca nera. — *Arresto d'un famoso truffatore.* — A Sarzana è stato arrestato certo signor Civ... che a Milano ed a Monza commise giorni sono truffe rilevantissime. Basti il dire che gli oculati negozianti di Monza gli avrebbero dato a credito tanta merce per l'importo di L. 100,000.

Il Civ... avrebbe pure commesse truffe di gioiellerie, per una somma importante, a Pisa ed a Bruxelles si è pure scoperta a suo carico un'altra truffa di una grossa partita di vini.

Il Civ... da Sarzana verrà tradotto alle carceri di Milano.

*** **A Torino.**

Ladri in soffitta. — Ieri ignoti ladri, scassinato un uscio, penetrarono in una soffitta della casa N. 9 di via Palazzo di Città e vi lasciarono preda di effetti di biancheria e di vestiario pel valore complessivo d'una novantina di lire. La *festa* franca.

*** *Morte improvvisa.* — Stamane verso le 4 una guardia municipale che si trovava sul mercato della frutta, passando sulla piazza Milano, trovò disteso al suolo il cadavere d'uno sconosciuto dell'età apparente di 40 anni, vestito alla foggia degli operai.

Sul corpo non appaiono lesioni e tutto induce a credere che il poveretto sia mancato per insulto apoplatico. Il cadavere, trasportato alla camera di esposizione, fu riconosciuto per quello di un tale Bernardo Candelo da Torre San Giorgio di Saluzzo, contadino, da pochi giorni abitante in via Porta Palatina al N. 9.

*** *Disgrazia o suicidio?* — Un ex-verniciatore delle ferrovie Alta Italia, certo Carlo V..., d'anni 34, ieri veniva sfracellato in vicinanza della stazione ferroviaria da una locomotiva del convoglio di Francia.

Il V... era da lungo tempo privo di lavoro ed aveva, dicesi, contratto debiti che non riesciva a soddisfare.

Ora non si sa con certezza se la sua morte debba attribuirsi a suicidio od a disgrazia.

*** *Tentato suicidio.* — Ieri verso le 7 pomeridiane, sul prolungamento del corso Duca di Genova, certo R. P., d'anni 30 circa, muratore, tentava suicidarsi, ferendosi con un rasoio.

Raccolto dalle guardie municipali, venne condotto all'Ospedale.

Il movente del suicidio fu la miseria.

*** *Rinvenimento di cadavere.* — Ieri, verso il mezzogiorno, alcuni mietitori rinvennero in un campo di segala presso il R. Parco, al Camposanto, il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età d'anni 50, in avanzata putrefazione. Lo sconosciuto aveva presso di sè una boccettina vuota, locchè fa presumere si sia avvelenato.

Si recarono tosto sul luogo le autorità coll'egregio dott. Rodina per gl'incombenti di legge.

*** *Altri ladri.* — La scorsa notte i ladri rubarono alcuni effetti di vestiario a danno di due garzoni lattai abitanti in via Porta Palatina, ed alcuni utensili appartenenti a due stuccatori dalla casa in riparazione in via Gioberti, n. 4.

*** *Arrestati:* 5 per questua e 6 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 22 *giugno.*

Morti. — Cisco Teresa nata Pollerolo, d'anni 58, di Mondovì — Serretti Giovanna nata Gili, id. 36, di Villastellone — Piana Teresa nata Cairo, id. 36, di Ximo Monferrato — Cellino Catterina, id. 16, di Cisterna d'Asti — Manzoni Andrea, id. 34, di Dra, professore di musica — Bertani Rosa, id. 35, di Santo Stefano Ticino, cucitrice — Barbero Spirito, id. 23, di Villafalletto, confettiere — Bargetto Andrea, id. 20, di Castelnuovo d'Asti, muratore — Più 3 minori d'anni 7. — *Totale* 11, *cioè a domicilio* 6, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 2.

Nascite 21, cioè: maschi 11, femmine 10.

Matrimoni celebrati 5.

Spettacoli d'oggi.

Alfieri, o. 8 1/2. — *Isabella d'Aragona*, opera — *Giuditta*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *Ernani*, opera — *L'avventuriere di Parigi*, ballo.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano, (Piazza Castello). Tutte la sera dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

22 giugno 1878.

Altezza barom. in millim. a 0°	Fr. di temper.	Temp. esterna al Nord in F. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	741,9	+ 19,7	19,7	71	14° 21'	calma	ser. n.
9 a.	742,0	+ 22,6	13,4	65	14° 20'	E d.	q. ser.
12 m.	741,3	+ 24,8	12,9	54	14° 25'	S d.	ser. n.
3 p.	740,8	+ 25,7	13,2	53	14° 28'	N E d.	ser. n.
6 p.	740,2	+ 25,5	12,9	57	14° 25'	N E d.	s. p. n.
9 p.	740,6	+ 23,5	16,1	79	14° 23'	N E d.	ser.

Temperature estreme ai Nord in gradi centesimali (Minima + 17,3 / Massima + 26,5

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 23 giugno + 19,1.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 24 giugno 1878.

Nascere del SOLE, 4 34 — Passaggio al meridiano, 8 21 — Tramonto, 8 8.

Nascere della LUNA, 0 21 matt. — Passaggio al meridiano, 7 11 matt. — Tramonto, 2 16 sera. Giorno della Luna 24°.

CORRIERE DELLA SERA
22 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.

21 giugno.

Ministero d'agricoltura e commercio. — Tre Uffici del Senato hanno nominato i loro commissari pel progetto di legge sulla ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio, e sono i senatori Cannizzaro, Gadda e De Cesare.

— *Esami di laurea.* — L'on. ministro Desanctis ed il suo segretario generale, comm. Speciale, si occupano attualmente della compilazione di un progetto di regolamento atto a riformare in senso più logico e più giusto quello attualmente in vigore per gli esami di laurea.

— *Circolare Simeoni sulla morte del re Vittorio Emanuele.* — Si assicura che il cardinale Franchi dichiarò che alla pubblicazione della circolare del cardinale Simeoni sulla morte del re Vittorio Emanuele, la Curia è completamente estranea.

— *Canti dal Papa.* — Cesare Cantù, recatosi alla capitale per partecipare al Consiglio dell'Ordine civile di Savoia, venne ricevuto dal Papa.

— *Il trattato di commercio coll'Austria.* — Scrivono al *Caffaro* che le trattative coll'Impero austro-ungarico, per un nuovo trattato di commercio, sono state riprese in Roma, fra il Ministro delle finanze, il Presidente del Consiglio e l'incaricato del Governo anzidetto, e proseguono con molta alacrità. L'on. Cairoli fa capitale, in questa circostanza, dei lumi dell'on. Luzzatti, il quale, praticissimo nella materia, è in grado di poter fornire al Governo tutte quelle informazioni e spiegazioni che servono a raggiungere il vantaggio per il nostro paese cui sono diretti i trattati commerciali.

Intanto la fermezza dimostrata dal Ministero nell'applicazione della tariffa generale colla Francia, ricusandosi alla chiesta proroga del vecchio trattato, ha fatto sì che le pretese piuttosto esagerate dell'Austria-Ungheria, per i suoi dazi d'importazione, venissero in questi ultimi giorni largamente modificate. Più che la Francia, l'Austria tome assolutamente l'applicazione della tariffa generale, perchè apporterebbe grande danno al commercio dell'Impero, quindi è molto probabile e quasi direi sicuro che, in seguito alla deliberazione presa dal Governo ed appoggiata dalla Camera dopo il voto dell'Assemblea di Versailles, le trattative coll'Impero austro-ungarico possano più presto e più facilmente approdare ad un felice risultato.

— *Divieto ai magistrati di recarsi a Roma.* — Una circolare del guardasigilli Conforti vieta ai magistrati di recarsi a Roma per conferire con lui, dichiarando che egli non riceverà alcuno venuto per fare reclami e per chiedere favori.

— *Commissione generale del bilancio.* — La Commissione generale del bilancio ebbe una seduta tempestosa giovedì. Si discutevano le maggiori spese ed il Depretis, interessato nella quistione, era assente.

La Destra propose un ordine del giorno di biasimo contro Depretis e Mezzacapo. La riunione era presieduta dall'on. Abignente, il quale, visto che la discussione veniva troppo riscaldata per parte di Sella e di Ricotti, sospese la seduta, rinviandola ad altro giorno.

La sospensione dei pagamenti a Firenze.

Il Consiglio superiore della Banca Toscana, in un'adunanza tenuta d'urgenza mercoledì scorso, deliberava di rivolgersi immediatamente ai tribunali per ottenere che sia dichiarato nullo ed inattendibile l'ordine contenuto nella deliberazione del regio delegato del 15 corrente, e diretto alla Banca Toscana medesima, di non distribuire ai portatori delle così dette cartelle-cessioni le somme provenienti dal cupone della rendita pubblica data al Comune dalla legge del compenso del 1871 e di cui il Municipio cedè e vendè l'usufrutto per 40 anni alla massa dei portatori delle suddette cartelle, rappresentati dalla Banca Toscana medesima col contratto del 25 settembre 1871, contratto regolarmente approvato dall'autorità tutoria.

I NIHILISTI.

Leggiamo in una corrispondenza da Pietroburgo all'*Indépendance belge*:

« Gli è con grandissima soddisfazione che si è veduto aprirsi il Congresso e tutti si augurano che dia un buon risultato. Il ristabilimento della pace sarà tanto più necessario inquantochè si tratta ora di combattere un nemico interno molto più formidabile.

« Il centro dei nihilisti è l'Accademia medico-chirurgica della nostra capitale. Su seimila studenti di questo istituto, più d'un terzo è affigliato a quella setta.

« Sono studenti poveri, in gran parte polacchi o israeliti delle provincie occidentali, la cui propaganda è tanto più attiva inquantochè non hanno nulla da perdere. Del resto non vi sono soltanto degli studenti; un buon numero di professori condividono le idee nihilistiche.

« Se in Francia, quando si scopre un delitto, si ha l'abitudine di domandare: « dove è la donna? » con ben maggior ragione si deve cercare in ogni manifestazione dei nihilisti russi qual parte la donna vi ha rappresentato. In generale, questa parte è considerevole. I nihilisti del sesso debole sono altrettanto numerosi quanto gli uomini, e per la maggior parte sono studentesse della Facoltà di medicina.

« La mancanza di medici nelle provincie remote e nella campagna aveva determinato il Governo a permettere alle donne lo studio della medicina. Ma questo studio ha sviluppato nelle nostre studentesse le tendenze meno ideali.

« L'Istituto tecnologico della nostra capitale e l'Accademia agraria Petrowsky di Mosca annoverano pure molti nihilisti. Lo spirito socialistico è penetrato anche fra gli studenti di Kieff, in cui dominano gli stessi elementi che nell'Accademia medico-chirurgica di Pietroburgo.

« Non si può negare, del resto, che la miseria fra i piccoli impiegati dello Stato, più o meno mal pagati, ne ha spinto un gran numero nelle braccia del nihilismo.

« I delitti di Hödel, di Nobiling hanno rimesso in memoria quello di Karakosoff ed i due attentati sulla vita dell'Imperatore. Sono quindi numerose le persone le quali domandano che lo Stato prenda senza esitare le misure più energiche per soffocare un male che può prendere grandi dimensioni.

« Si propongono differenti misure: per esempio, il trasporto dell'Accademia medico-chirurgica, dall'Istituto tecnologico, dall'Accademia agraria di Mosca, in piccole città ove è più facile vigilare sugli studenti. Si parla anche della creazione d'un ministero della polizia, formato della 3ª sezione della cancelleria particolare dell'Imperatore, della procura di Stato e del compartimento della polizia del Ministero dell'interno. Per un impero vasto come la Russia, un ministero speciale per la polizia sarebbe, al postutto, una istituzione savia ed utile.

« L'opinione pubblica designa già come futuro ministro della polizia il conte Pietro Sciuvaloff, il quale ha mantenuto bene l'ordine pubblico come capo della 3ª sezione della cancelleria di S. M.

« In generale, il conte Sciuvaloff è un uomo di Stato di molto merito ed assai popolare. Siccome il principe Gorciakoff è stanco e malato, è al conte Sciuvaloff che incomberà soprattutto il conto difficile di difendere a Berlino gli interessi della Russia. Si ha la più grande fiducia nella sua saviezza e nel suo patriotismo. »

CORRIERE DEL MATTINO
23 giugno.

Elezioni amministrative di Milano.

Ci scrive il nostro corrispondente di Milano:

22 giugno. — Il prefetto ha presentate ieri le liste elettorali. E la Deputazione le ha ieri stesso approvate e ha discusso i reclami.

Le 154 iscrizioni d'ufficio vennero tutte ammesse coll'aggiunta di altri 25 nomi iscritti all'ultima ora.

Di altri 943 cittadini che direttamente chiedevano alla Deputazione l'iscrizione, 285 furono ammessi.

Abbiamo dunque 450 combattenti.

Da qual parte staranno?

Le ostilità sono incominciate.

La battaglia avrà luogo domenica 7 luglio.

— Si parla ancora di trasloco del prefetto conte Bardesono. Non c'è ombra di vero in queste dicerie. R.

La tariffa generale.

Il Ministero pubblicherà in questi giorni le istruzioni per l'applicazione della tariffa generale alle merci provenienti dalla Francia. Per le provenienze di tutti gli altri Stati nulla sarà mutato.

L'Italia al Congresso.

Finalmente abbiamo trovato un foglio inglese che riporti, sulla politica italiana al Congresso, una notizia che sia inspirata dal buon senso.

Un dispaccio da Roma, 20, alla *Pall Mall Gazette* dice esser falsa la notizia secondo cui l'Italia si opporrebbe alla creazione di una nuova Bulgaria ed alla cessione di un porto al Montenegro. La politica dell'Italia consiste nel combattere ad oltranza le idee di conquista della Russia e favorire la risurrezione delle nazionalità.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Londra, 22. — Ieri domenica dei conservatori il Lord Mayor acconsentì di convocare un *meeting* per protestare contro il *memorandum* pubblicato nel *Globe*.

Il *Morning Post* e lo *Standard* annunziano che Salisbury non firmò il *memorandum*; pose soltanto le sue iniziali sotto il documento.

Il *Times* ha da Berlino che la Russia, l'Austria e l'Inghilterra si sono accordate sui punti seguenti che si sottoporranno oggi al Congresso: I Balcani formeranno la linea di demarcazione della Bulgaria; i Turchi avranno diritto di fortificare i Balcani e porre guarnigioni nelle piazze fortificate; Sofia farà parte della Rumelia; Varna farà parte della Bulgaria; Burgas resterà ai Turchi. Le frontiere settentrionali del Montenegro e della Serbia saranno ristrette, ma riceveranno compensi al sud.

Del mattino.

Roma, 22. — *Senato del Regno.* — Cairoli annunzia che nella prossima seduta farà dichiarazioni e comunicazioni circa la reiezione del trattato di commercio colla Francia.

Caccia e Tabarrini riservano le loro osservazioni su questo argomento.

De Sanctis presenta il progetto sulla ginnastica.

Berna, 22. — Il Consiglio federale decise di domandare alle Camere una sovvenzione di 6 1/2 milioni pel Gottardo. Ciò produrrà viva agitazione.

Londra, 22. — Il *Times* ha da Berlino: I plenipotenziarii russi ricevettero ieri la risposta da Pietroburgo, che accetta la domanda di Beaconsfield riguardo alla frontiera meridionale della Bulgaria e la occupazione della linea dei Balcani per parte delle guarnigioni turche. Beaconsfield faceva dipendere la continuazione del Congresso dall'accettazione di queste condizioni. Credesi che il risultato della seduta d'oggi sarà soddisfacente.

Berlino, 21. — L'accordo è stabilito circa le frontiere generali della Bulgaria. Le gole dei Balcani resteranno in possesso dei Turchi, ma restano da regolarsi molte questioni riguardo alla Bulgaria, che continua ad essere oggetto di discussioni. Si attendono le decisioni dello Czar riguardo al Montenegro ed alla Serbia. Queste difficoltà dovranno rimuoversi da nuove trattative preliminari.

Berlino, 22. — Oggi alla seduta del Congresso, che durò dalle ore 2 fino alle 4 3/4, assistettero tutti i plenipotenziari.

Madrid, 22. — La Regina è ammalata. Attendesi domani la famiglia Montpensier.

Berlino, 22. — Si ha da buona fonte che l'impressione generale lasciata dalla seduta d'oggi del Congresso è completamente soddisfacente. I lavori del Congresso progrediscono con molta sollecitudine.

Buda-Pest, 22. — La Camera, dopo una discussione di parecchi giorni, approvò l'accomodamento coll'Austria riguardo al debito di 80 milioni.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

ROMA, 22, ore 3,20 — *Camera dei deputati.*

Ministero interni: Svolgimento di interrogazioni. Continua nell'odierna seduta lo svolgimento di interrogazioni relative al bilancio del Ministero dell'interno.

L'on. Boyle interroga il Ministro sui criterii che il Governo intende seguire nella politica interna.

L'on. Friscia parla di abusi commessi da funzionari nell'infliggere ammonizioni e condannare a domicilio coatto.

L'on. Bonghi interpella l'on. Zanardelli intorno al rifiuto del Consiglio comunale di Rimini di lasciar collocare una lapide alla memoria di Vittorio Emanuele, e chiede se dall'iscrizione non furono cancellate alcune parole le quali indicavano essere il popolo riminese che poneva quella lapide.

L'on. De Renzis interroga il Ministro relativamente al servizio degli ospedali celtici.

L'on. Bertani Agostino chiede schiarimenti intorno ai limiti dell'ingerenza dell'autorità politica negli atti spettanti all'autorità municipale.

(*Segue il dispaccio dell'*Agenzia Stefani)

Cavallotti, come indirettamente accennato dal precipitante, domanda di parlare per un fatto personale; ma il Presidente non crede di poter ammettere il fatto personale, e rifiuta di accordargli la parola.

Cavallotti insiste.

Il Presidente interroga la Camera, che a grandissima maggioranza rifiuta di concedergli la parola.

Zanardelli risponde a ciascuna delle interrogazioni rivoltegli, con particolareggiate spiegazioni e dichiarazioni riguardo alla materie a cui esse si riferivano. Rispetto alle istanze direttegli da Muratori, dà ragione dello operato dal Regio Delegato di Firenze. Dice che il Governo per quel Comune fece quanto la legalità concedevagli di fare, proponendo una proroga del pagamento del canone dei dazi di consumo dovuta dal Comune; e soggiunge che ora esso non può a meno di attendere i risultati e le proposte della Commissione d'inchiesta, i cui lavori si adopererà che siano sollecitamente condotti a termine.

In risposta ad alcune interrogazioni poi, il Ministro presenta i seguenti progetti di legge: sulla guarentigia e libertà del segreto nella corrispondenza telegrafica; per l'aumento dei fondi assegnati alla inchiesta agraria; e per modificazioni della legge sulla pensione vitalizia al Mille.

In seguito vengono prese in considerazione le proposte di legge svolte; ed eccettuato Bonghi, gl'interroganti si chiamano soddisfatti delle risposte ricevute.

Si approvano quindi, senza notevoli incidenti, i primi 39 capitoli del bilancio.

ROMA, 22, ore 3,55. — Il ministro delle finanze on. Seismit-Doda, intervenuto alla seduta della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulla proroga del corso legale dei biglietti di banca, dichiarò che nessun pericolo incombe alla Banca Toscana, e rifiutò perciò l'inchiesta sopra di essa.

In seguito la maggioranza della Giunta approvò lo schema ministeriale, e nominò relatore l'on. Branca.

— È sempre più probabile che il Ministero chieda alla Camera di rimandare la discussione della riduzione della tassa sul macinato.

— Mi si assicura che l'on. Nervo presenterà lunedì la sua relazione sul progetto di legge per le costruzioni ferroviarie.

— L'onorevole Spaventa, che era stato in questi ultimi giorni seriamente ammalato, è ora in via di guarigione.

PARIGI, 22, ore 5,30. — Il signor Blowitz, noto corrispondente del *Times* a Parigi, è partito per Berlino, ove rimarrà per tutta la durata del Congresso. Credesi che egli, godendo la stima di tutti i diplomatici per la sua abilità e la sua discrezione, riuscirà a sapere sull'operato del Congresso qualche cosa di più che non gli altri corrispondenti.

— Il secondo concerto dato al Trocadero dall'orchestra della Scala è stato splendidissimo.

Vi fu un grande concorso di pubblico.

L'orchestra milanese riportò un nuovo trionfo.

Del mattino.

BERLINO, 22, ore 9,55 pom. — Nella seduta d'oggi al Congresso mancava il principe Gorciakoff.

Trattossi della formazione della Bulgaria.

In seguito ad un avviso venuto da Pietroburgo, Sciuvaloff e Ubril dichiararono che la Russia accetta di limitare la Bulgaria settentrionale ai Balcani, lasciando i passi di questa catena di monti in potere dei Turchi.

La discussione continuerà lunedì, dovendosi ancora trattare dei limiti della Bulgaria meridionale e dell'organizzazione di entrambe le provincie bulgare.

N. C. S.

ROMA, 23, ore 9,45. — Fu molto lodato il discorso pronunziato dal ministro Zanardelli alla Camera, in risposta alle varie interrogazioni direttegli mentre discutevasi il bilancio dell'interno.

— Il banchetto dell'Associazione della stampa riuscì splendido. Parlarono il presidente Desanctis, gli onorevoli Cairoli, Finali, D'Arcais, Zanardelli, Toscanelli. Gl'intervenuti erano 120. La riunione separossi alle ore 10 1/2.

Fu calorosamente applaudito l'on. Cairoli, allorquando disse che la diversità delle opinioni deve sparire davanti alla concordia dei sentimenti patriotici.

— L'onor. guardasigilli Conforti sceglierà il suo segretario generale nell'alto personale dell'Amministrazione della giustizia.

— Il barone Reichlin, ch'era stato chiamato a Roma dal Ministro dell'interno per gli affari di Firenze, riparte questa sera.

— Dispacci autorevoli da Berlino sulla seduta del Congresso di ieri, accertano che la Bulgaria sarà limitata ai Balcani, e comprenderà Varna, ma non Sofia.

VIENNA, 23, ore 10,15. — Essendo che le discussioni sul compromesso decennale si prolungano al Reichstag ungherese, temesi di esser costretti a ricorrere alla proroga del regime provvisorio.

— Annunciasi che l'imperatore Guglielmo si recherà nel mese d'agosto ai bagni di Töplitz, in Boemia (selva Ercinia), avendo i medici giudicato essere quello il sito più conveniente per la sua convalescenza.

PARIGI, 23, ore 9,40. — Ieri ebbe luogo una numerosa riunione di giureconsulti, senatori e deputati, la quale decise di adoprarsi per la riunione di un Congresso internazionale che proponga l'adozione di un Codice di commercio uniforme per tutta l'Europa.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO-TERRIGO gerente.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

	PARIGI (sera), giugno	21	22
FARINE	8 marche pel corr. (*) L.	64 75	64 25
»	» per lug. e agosto »	64 75	64 50
»	» 7bre e 8bre »	64 75	64 50
»	» pei 5 mesi da 7bre »	63 75	63 50
ZUCCHERI	saccarino 88,12 (*) »	58 25	58 25
»	» 7/9 »	64 25	64 25
»	bianco N	67 25	67 —
»	raffinato scelto »	145 —	145 —

LIVERPOOL, 21 giugno (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 4000.
Mercato invariato.
Importazione dalla giornata mancano.

HAVRE, 22 giugno (sera).

COTONI — Vendite balle 300.
Mercato calmo, pesante.
CAFFÈ — Venduti sac. 520.
» — Manilla 93 —
Mercato debole.

MARSIGLIA, 22 giugno (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 147,488
» — Vendite » 21,726
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 180 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

BORSA DI GENOVA. — 22 giugno.

Rendita Italiana	82 97 cont. — 82 95 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2074 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano	683 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	357 — f.m.
Francia lettera 108 25 — denaro 111 10.	
Londra vista 27 21 — denaro 27 17.	
Marenghi da 21 67 a 21 68 — Sconto 5 0/0.	

BORSA DI MILANO. — 22 giugno.

Rendita italiana f. m.	82 55
Oro	21 65

	FIRENZE,	21	22
Rendita 5 0/0		82 40	82 75
Rendita dal 1° gennaio 1878		— —	— —
Oro lettera		21 65	21 65
Londra lettera		27 05	27 07
Cambio su Parigi		108 20	108 20
Prestito Nazionale		— —	— —
Azioni Tabacchi		— —	862 —
Banca Nazionale		2060 —	2060 —
Azioni Ferrovie Meridionali		358 —	356 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		— —	— —
Banca Toscana		— —	— —
Credito Mobiliare		676 —	684 —

	PARIGI,	21	22
3 p. 0/0 Francese		75 75	76 10
5 p. 0/0 Id.		112 75	113 10
Banca di Francia		— —	— —
Rendita Italiana		76 60	77 —
Ferrovie Lombardo-Venete		166 —	167 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.		— —	242 —
Azioni Ferrovie Romane		— —	76 —
Obbligazioni Lombarde		246 —	247 —
Obbligazioni Romane		266 —	268 —
Cambio su Londra		25 12	25 13
Cambio sull'Italia		7 1/2	7 1/2
Consolidati inglesi		95 1/2	95 9/16

BORSINO.

Torino, 22 giugno (ore 5 pom.).

Sulla notizia che già abbiamo annunziato stamane, che cioè l'accordo fosse completo nel Congresso, si aspettavano dei corsi favolosi, a Parigi, quantunque in aumento, non appagò l'aspettazione generale.

Il Consolidato italiano esordì a 77; fece, a quanto dicesi, 77 10 e 77 20, per chiudere di nuovo a 77, cioè con 40 cent. dalla chiusura precedente. Il 3 0/0 guadagnava 85 cent. a 70 10, come pure il 5 0/0 a 113 10.

Da noi si fece da 82 70 a 82 75 contanti e da 82 87 1/2 a 82 92 1/2 per fine.

Oro da 21 65 a 21 68.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

(*Dispacci telegrafici*)

Mercato dei bozzoli del 23 giugno 1878.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità arrivata in chil.
Acqui	52 50	47 39	37 35	275
Alba	49 54	39 44	33 38	1250
Asti	50 43	42 33	32 26	1000
Bra	52 41	40 35	34 28	2500
Canelli	45 49	38 42	31 37	430
Castelnuovo d'Asti	51 46	44 37	35 28	850
Cuneo	54 50	46 40	32 32	250
Cavour	43 45	40 42	38 39	400
Cera	34 37	29 34	25 29	1350
Chieri	41 50	30 40	— —	66
Chivasso	40 36	35 31	30 20	120
Cortemilia	50 46	41 35	— —	700
Crema	33 32	32 31	— —	19
Cuneo	42 46	36 40	30 34	1836
Fossano	40 43	36 40	28 36	1900
Giaglia	52 50	43 40	30 15	15
Ivrea	40 48	37 35	34 30	150
Mondovì Breo	48 42	40 36	32 28	2500
Nizza Monferrato	42 47	39 35	— —	85
Novi Ligure	45 30	35 40	28 30	388
Parma	50 36	42 47	21 27	500
Pinerolo	54 50	49 45	44 37	3000
Racconigi	49 44	37 43	30 36	3200
Saluzzo	48 43	42 37	36 29	3700
Sassuolo	50 55	— —	— —	12
Savigliano	45 40	30 30	20 29	1500
Scandiano	45 53	— —	— —	92
Stradella	40 50	34 40	28 33	560
Tortona	43 45	31 38	20 25	216
Voghera	50 40	39 32	31 27	2100
Torino	40 52	36 39	26 35	700

Ritrovamento.

Trovasi presso l'ufficio del nostro giornale una piccola chiave inglese stata rinvenuta l'altra sera sul corso Oporto, in prossimità del Giuoco del pallone.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.** (1789)

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 22 giugno 1878.

Torino	— 76	— 87	— 83	— 71	— 12
Milano	— 45	— 25	— 87	— 46	— 71
Venezia	— 47	— 72	— 1	— 70	— 11
Firenze	— 84	— 45	— 69	— 50	— 33
Roma	— 44	— 17	— 72	— 19	— 39
Napoli	— 50	— 12	— 5	— 49	— 31
Bari	— 46	— 56	— 88	— 39	— 45
Palermo	— 75	— 55	— 56	— 14	— 57

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 26; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tonio, Galleria Geisser, 3; a Parigi (esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 6; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 159-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Da affittare

al 1° ottobre

Sei camere e camerino con soppalco, al 3° piano con vista in strada, cantina e legnaia. — Via Pellicciai, N. 3. Indirizzo lvi. 2245

Da affittare al presente

Via Goito, N. 8,

Piano nobile di 15 membri. 2261

Da affittarsi

pel 1° gennaio 1879

nel R. Albergo di virtù

vasto locale al 1° piano, per uso di tipografia ed alloggio. Altro locale al 3° piano, per laboratorio ed alloggio. Visibili in tutti i giorni feriali. 2264

Casa da vendere

di recente e solida costruzione, posta sulla piazza **Nizza**, Borgo San Salvario, N. 77. Dirigersi al signor Ing. **Perini**, piazza San Martino, num. 1, casa propria. 2265

IL GIORNO 22 CORRENTE fu smarrito un portafoglio contenente una cedola al portatore del reddito di L. 100 circa e lire 400 circa in biglietti di piccolo taglio.

Chi l'avesse rinvenuto è pregato di recapitarlo al Municipio di Moncalieri per il signor Prato Giacomo. 2220

A contanti

si vendono **Casse d'imballaggio**. Corso Principe Amedeo, N. 5, piano nobile. 2263

Un abile Giardiniere

botanico cerca impiego anche al presente.

Indirizzarsi al signor Ramasso Giacomo, San Mauro Torinese. 2244

20 LIRE UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA e DA LIQUORI — tutto Cristallo di Boemia composto di 53 pezzi:

2 bottiglie grandi per vino e 4 per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 **vinaigrier** completo — 2 salieri — 2 portastecchi — una bottiglia o 6 bicchierini per liquori con analogo *cabaret* — **Tutto per 20 LIRE** si spedisce diligentemente imballato. — Spese di porto a carico del committente. — Dirigere le domande a **CARLO MANFREDI**, TORINO, via Finanze, N. 3 e 5.

Catalogo illustr. **gratis e franco.** 2178

VALDIERI

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Apertura 20 giugno. 2107

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del **Sciroppo del Dott. Reynold**, da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta lire 1 60. — Torino, **farmacia Cerruti**, via Po, num. 20. 1818

RICOMPENSA UNICA ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all' Esposizione del 1867

Grande Diploma di Merito a Vienna 1873.

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE

Due prodotti meravigliosi per la tinta e bellezza del viso.

Mme SARAH FÉLIX

43, Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1938

INCANTO VOLONTARIO

DI BENI MOBILI

Nei giorni 26, 27 e 28 giugno, e nel giorno 2 prossimo luglio e successivi, dalle ore 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 5 pom., in Torino, via del Deposito, N. 3, piano 2°, il notaio Vaccarino procederà alla vendita, per mezzo di pubblici incanti, degli oggetti mobili compresi nelle eredità dei nobili signori Demargherita, consistenti in Porcellane, Cristalli, Mobili d'alloggio eleganti, Oggetti d'oro, d'argento, Gemme e pietre preziose, Bronzi, Biancheria, Vestiario e simili, Vini in bottiglie nazionali ed esteri fra i quali grande quantità del Reno.

2254 **Pietro Vaccarino**, *notaio.*

AVVISO D'INCANTO

Martedì 25 giugno e successivo, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in un locale al piano terreno, via Cavour, di prospetto al N. 18, si esporranno per mezzo del sottoscritto in vendita all'Asta pubblica: grande quantità di vini in bottiglie, Bordeaux, Malaga, Marsala, ecc., 500 e più fiaschi di vini di Toscana, diversi mobili uso caffè e bottiglieria, consistenti in tavolini, sedie, ecc., vasi vinari, al miglior offerente per pronti contanti.

2275 **N. Forchero**, *estimatore.*

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucose, cervello e sangue. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,423. — Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 7.bre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANAVARI,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918 Venezia, 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 18,744 — Il dottor Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522 — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al **Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 5 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 12 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caperro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Scozi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Ordini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Carlo *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 33

L'ECO

DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

Giornale dedicato agli interessi del commercio e dell'industria del paese. Si pubblica in Torino al giovedì.

Condizioni d'abbuonamento:

Per tutto lo Stato, anno L. 5 — Semestre L. 3.

L'Ufficio dell'**Eco** è nella Galleria Natta, N. 3, p° 1.

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1679

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 23

TORINO *Piazza S. Carlo* **Farmacia Taricco** TORINO *Piazza S. Carlo*

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da lire 5 e 2 50 con joduro; lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafana iodato**, L. 6 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Portal**, L. 3 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, jodurato e semplice, lire 3 e 4 la bottiglia.

Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

NB. Ogni cura avrà la firma *Taricco.* 1766

ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI

17, Rue Vieille du Temple, Paris.

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, le lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 1906

COURMAYEUR

STAZIONE ALPINA IDRO-MINERALE

al piede del Monte Bianco

GRANDE ALBERGO DELL'ANGELO

con sale da ballo, da lettura, da giuoco, con biblioteca, giornali esteri e nazionali, caffè e bigliardo.

Dirigersi al fratelli **Giachino**, proprietari. 2227

Ai bagni di mare in Alassio

ALBERGO ROMA

Casa costrutta espressamente per Albergo e sulla riva del mare per maggior comodità dei Bagnanti.

PENSIONE GIORNALIERA A PREZZI MODERATI

SALONE DI LETTURA

con Pianoforte e giuochi

UNICO ALBERGO AVENTE UNO SPAZIOSO GIARDINO

ROSSI MADDALENA, *proprietaria.*

Si affittano pure due Ville in Sanremo. 2217

Trebbiatrici Meravigliose

BIGGI (privilegiate)

ad attrito volvente a mano ed a maneggio col 30 per cento d'attrito in meno di tutte le altre trebbiatrici.

Senza ingranaggio, senza bisogno d'ungere i cuscinetti, possono essere manovrate con tutta facilità da donne; lavoro perfetto nel trebbiare il frumento, l'avena e l'orzo.

Prezzi in fabbrica: TREBBIATRICI a mano, L. 300; con maneggio a scuotipaglia, L. 700.

Rivolgersi in Torino dal signor G. Buscaglione, A. Ing., via Accademia Albertina, 8, ove sono pure visibili dette macchine. 2276

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell' Europa nell' *indebolimento generale*, l'*Anemia*, la *Tisi*, la *Cachessia*, la *Clorosi*, le *Scrofole*, il *Rachitismo*, le *Malattie degli ossi*, le *Crescenze difficili*, l'*Inappetenza*, le *Dispepsie*, le *Malattie nervose.*

Nota. — Questo medicamento venne inserito nel 1877, al supplemento del *Codice* francese.

Si trova nelle principali Farmacie.

COIRRE, farmacista a Parigi, rue du Cherche-Midi, 79.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Centrale, Taricco e Torre. 1879

I TESORI SOTTERRANEI DELL'ITALIA — DESCRIZIONE topografica e geologica di tutte le località nel Regno d'Italia in cui rinvengonsi minerali, ordinata secondo i Bacini Idrografici del Paese; arricchita di analisi de' minerali impiegati nelle Arti e nelle Industrie, di considerazioni economiche, studii geologici e numerose note su tutti gli argomenti collaterali. Repertorio d'informazioni utili ad uso delle Amministrazioni Provinciali e Comunali, dei Capitalisti, degli Istituti Tecnici ed in genere di tutti i cultori delle Scienze Mineralogiche, pel Cav. GUGLIELMO JERVIS.

Opera in 3 volumi in-8°, con numerose illustrazioni originali — *I due volumi già pubblicati completano la descrizione dei Minerali della Penisola*

Parte 1ª: **Regione delle Alpi, L. 16.**

Parte 2ª: **Regione dell'Appennino** coi vulcani dipendentivi, **L. 15.**

Il titolo spiega di per se stesso il concetto di questa pregievolissima, opera altrettanto utile quanto interessante per gli studiosi italiani. Aggiungeremo soltanto che il metodo di distribuzione tenuto dall'Autore offre il considerevole vantaggio di poter esaminare tutte le località situate nelle montagne che fiancheggiano le singole vallate, fornendo così, insieme alle Nozioni Mineralogiche, un breve e succoso corso di geografia patria, di somma utilità, specialmente per le regioni alpine poco conosciute.

Di quest'Opera s'occupò in modo speciale il Bollettino del Regio Comitato geologico d'Italia, nonchè il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, encomiando altamente l'Autore ed acquistandone diverse copie.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GUIDA ALLE ACQUE MINERALI D'ITALIA — CENNI STORICI e geologici coll'indicazione delle proprietà fisiche, chimiche e mediche delle singole sorgenti, corredata di analisi chimiche raccolte ed ordinate in 15 specchi sinottici, oltre numerose illustrazioni originali in fotografia, litografia e xilografia, per cura del Cav. GUGLIELMO JERVIS, Conservatore del R. Museo Industriale Italiano in Torino.

L'Opera è divisa in 3 volumi in-8° *dei quali sono finora usciti due, che completano la descrizione di tutte le sorgenti minerali dell'Appennino e delle isole di Sicilia e Sardegna, cogli annessi stabilimenti balneari.*

Parte 1ª — **Provincie Centrali**. Volume di pag. XVI-148, con dodici specchi sinottici e cinque tavole illustrate. L. **6.**

Parte 2ª — **Provincie Meridionali, della Sicilia e della Sardegna.** Volume di pag. XVI-304, con tre specchi sinottici e quattordici tavole illustrate in litografia e fotolitografia. L. **10.**

Di questa Guida discorsero con molto encomio la *Rivista Idrologica* del Dottor Plinio Schivardi, la *Gazzetta di Pisa*, la *Nazione* di Firenze, il *Giornale di Medicina Militare* di Roma. L'istesso Ministero della Guerra (divisione Ospedali) si compiacque di far tenere all'Autore, insieme ai più lusinghieri elogi, l'ordine per la provvista di parecchie copie della *Guida* stessa.

In questa stagione di *bagni ed acque* a chi dicendo, noi soggiungiamo: Ecco un libro d'occasione! Il vero *indispensabile* per tutti coloro cui la cagionevole salute od altro spinge agli stabilimenti balneari a passarvi l'estate.

Con questa *Guida* alla mano ognuno potrà scegliersi quello che più gli conviene per soddisfare il proprio gusto, ed i propri bisogni, oltre all'arricchirsi d'un corredo di utili e preziose cognizioni.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose, Alcaline, Gazose di

S^TA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO 2118

La più ricca in ferro e gaz acido carbonico e la più digestiva per la ricchezza dei Sali Alcalini delle Acque Minerali ferruginose finora conosciute, come lo provano l'analisi del distinto Chimico Dr. A. Cav. PAVESI.

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidulo Marziali Gazose*

della FONTE DI SANTA CATERINA

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone, *in tutte le stagioni dell'anno*, ed è efficacissima e digeribile anche nel più freddo inverno. Si conserva inalterata per lungo tempo ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

È il migliore prodotto ferruginoso naturale, da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle diverse affezioni dipendenti da povertà di sangue. — Cent. 85 la bottiglia grande di 750 grammi d'acqua.

Indirizzare le domande alla Ditta concessionaria **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo di S. Paolo. — Vendesi in Torino nelle farmacie Taricco, piazza San Carlo; G. Cerruti, portici di Po, e da Costanzo padre e figlio negozianti d'Acque Minerali.

I DENTI FINTI messi dal **Dentista Americano** sono quelli che disturbano meno la bocca, fanno conservare quelli vicini e riuniscono bellezza, solidità e masticazione garantita; fatti senz'alzare nè radice nè denti vacillanti, a partire da L. 5. Via S. Tommaso, N. 4, Torino. 2192

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori di Buoni in oro, che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio p., il **pagamento** della Cedola XVII di L. 15 in oro per il semestre d'interesse scadente il 30 giugno corrente, nonchè il **rimborso** in L. 500 cad. dei Buoni estratti al XVI sorteggio avvenuto il 1° aprile decorso:

a **Firenze**	presso la	Cassa Centrale della Società.
» **Ancona**	»	» Cassa dell'Esercizio id.
» **Napoli**	»	» Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
» **Milano**	»	il signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**	»	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**	»	Id. id.
» **Genova**	»	» Cassa Generale.
» **Livorno**	»	» Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Parigi**	»	» Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra**	»	Id. id.

Firenze, 14 giugno 1878.

2258 *La Direzione Generale.*

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la Cedola XVI (coupon) di L. **12,50**

per il semestre d'interesse scadente il 30 giugno corrente:

a **Firenze**	presso la	Cassa Centrale della Società.
» **Ancona**	»	» Cassa dell'Esercizio id.
» **Napoli**	»	» Cassa Succursale id.
» **Milano**	»	il signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**	»	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**	»	Id. id.
» **Livorno**	»	» Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova**	»	» Cassa Generale.
» **Venezia**	»	» Jacob Levi e Figli.
» **Parigi**	»	» Società Generale del Credito Indus. e Commer. (*)
» **Ginevra**	»	» Bonn e C° (*)
» **Londra**	»	» Baring Brothers e C. (*)

(*) Al cambio che sarà ulteriormente stabilito.

Firenze, 14 giugno 1878.

2257 *La Direzione Generale.*

Torino, Tip. Roux e Favale.